

In terza pagina

L'Italia vittoriosa (4-1) sull'Inghilterra nella "Davis,"

Italia-Jugoslavia di atletica si è concluso alla pari

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 31 (215)

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

VITTORIA DI ZORZOLI NEL GIRO DI ROMAGNA

Leggete il servizio di Attilio Camoriano

LUNEDI' 4 AGOSTO 1958

FERMO MONITO DEI DUE GRANDI PAESI SOCIALISTI AGLI IMPERIALISTI

Krusciov e Mao Tse-dun si sono incontrati a Pechino. Completo accordo sull'azione per difendere la pace

Tre giorni di colloqui - Enormi successi della politica pacifica dell'URSS e della Cina - La funzione dell'India, dell'Indonesia e della RAU - Chiesta la convocazione immediata di una conferenza al vertice e il ritiro degli aggressori dal Libano e dalla Giordania - Pieno appoggio ai movimenti nazionali - L'epoca del colonialismo è tramontata per sempre - Ribaditi i principi della coesistenza pacifica - Se l'imperialismo scatenerà una nuova guerra verrà distrutto - La lotta per il disarmo e contro le basi militari

L'unità tra URSS e Cina è sacra...



Riunione alla Casa Bianca dopo l'annuncio dell'incontro

Eisenhower rinuncia al «week-end» e si riunisce con Dulles - L'incontro di Pechino accresce le probabilità dell'India di partecipare alla conferenza al vertice

WASHINGTON, 3 — Eisenhower e Foster Dulles hanno trascorso il pomeriggio domenicale alla Casa Bianca, dove sono rimasti lungamente a colloquio. Il fatto è assolutamente insolito, e sarebbe difficile ricordare se vi siano precedenti, e quali, considerato fra l'altro che il presidente deve riguardare alla propria malferma salute, e perciò non manca mai di trascorrere il week-end nella sua fattoria di Gettysburg. Oggi invece egli non ha lasciato la capitale, nonostante il caldo afoso che vi si sofferma.

Così l'oggetto che Haggerty ha indicato come quello principale del colloquio, vale a dire l'imminente visita di Foster Dulles al Brasile, il segretario di Stato, è partito questa sera, e non sembra a nessun osservatore tale da giustificare la singolare deroga alle abitudini di Eisenhower. A Haggerty è stato chiesto se i due massimi responsabili della politica americana non abbiano preso in esame anche il comunicato sull'incontro di Pechino fra Krusciov e Mao Tse-dun. Il portavoce ha detto di non poter fornire alcuna indicazione al riguardo.

Senza dubbio, così l'incontro di Pechino come le altre ragioni che si prestano alla giornata di lavoro straordinario del presidente e del segretario di Stato, sono in rapporto con la convocazione della riunione dei capi di governo. È noto al riguardo che, nella ultima lettera di Eisenhower a Krusciov, molte delle questioni contestate con la politica di convocare concretamente tale riunione non sono state affrontate, e si sa che vari contatti sono in corso all'ONU, a cura del segretario generale, per vedere se si possa arrivare in pratica a una base comune, che permetta di tenere l'incontro. Quale sia l'atteggiamento adottato dagli americani in tali contatti, non risulta finora, ma si ha motivo di ritenere che esso sia stato in gran parte, negli

PECHINO, 3. — L'agenzia «TASS» e l'agenzia «Nuova Cina» hanno annunciato oggi che Krusciov e Mao Tse-dun, alla testa di delegazioni dei due partiti e dei due governi, hanno tenuto dal 31 luglio ad oggi, a Pechino, una serie di conversazioni.

Il comunicato reso pubblico dalle due agenzie dice: «Fra il 31 luglio e il 3 agosto 1958 si è avuto un incontro a Pechino fra il primo segretario del Comitato centrale del Pcus e presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Krusciov, e il presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun. All'incontro hanno partecipato, da parte sovietica il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Malinovski, il vice ministro degli esteri dell'Urss, Kusnezov, il membro del Comitato centrale del Pcus, Pomonov, la parte cinese era rappresentata dal primo ministro Cui En-lai, dal vice primo ministro e ministro della Difesa maresciallo Pen Te-huan, dal vice primo ministro e ministro degli esteri Cen Yi e dal membro della segreteria del Comitato centrale del Partito comunista cinese, Liu Cassian».

«In un'atmosfera di eccezionale cordialità, le due parti hanno esaminato ampiamente i pressanti e importanti problemi della odierna situazione internazionale, le questioni dell'ulteriore rafforzamento delle relazioni amichevoli e di reciproca assistenza fra l'Urss e la Repubblica popolare cinese, e anche i problemi della lotta comune per la soluzione pacifica delle questioni internazionali e la salvaguardia della pace mondiale, notando una piena identità di vedute.

«Ambo le parti sono state unanimi nell'opinione che l'Urss e la Repubblica popolare cinese, assieme agli altri paesi del campo del socialismo, e anche assieme a tutti gli stati e i popoli pacifici, hanno conseguito enormi successi nella lotta per l'alleggerimento della tensione internazionale e per la salvaguardia della pace. La politica di pace dell'Urss e della Repubblica popolare cinese gode il sempre crescente appoggio e le simpatie dei popoli di tutti i paesi. L'India, l'Indonesia, la Repubblica araba unita e gli altri Stati e popoli dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Europa assolvono un ruolo sempre crescente nel consolidamento della pace. Le forze della pace

hanno avuto dappertutto uno sviluppo senza precedenti.

«In contrasto con questa chiara e conseguente politica, conforme ai vitali interessi dei popoli dei nostri due paesi e di tutte le altre nazioni, i circoli imperialisti, con alla testa i gruppi monopolistici degli Stati Uniti, continuano ad agire contro la coesistenza pacifica e la cooperazione, a respingere ostinatamente le alleggerimenti della tensione internazionale, a impedire una conferenza dei capi di governo dei grandi potenze e a intensificare i preparativi per una nuova guerra, mettendo in pericolo la pace e la sicurezza dei popoli. Queste forze imperialiste agiscono come nemiche della pace, della democrazia, dell'indipendenza nazionale e del socialismo, costituiscono blocchi militari e politici aggressivi, circondano il globo con la rete delle loro basi militari e continuano con il loro sempre più brutale intervento negli affari interni degli altri paesi.

«L'aggressione armata recentemente intrapresa dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna contro il Libano e la Giordania, e anche le loro minacce di usare la forza delle armi contro la Repubblica irakena e la Repubblica araba unita, hanno fortemente accresciuto la tensione nella zona del Medio Oriente e rendono sempre più serio il pericolo di guerra, il che suscita l'universale protesta e la condanna dei popoli di tutti i paesi.

«L'Urss e la Repubblica popolare cinese condannano energicamente le brutali azioni aggressive degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nella zona del Medio Oriente, chiedono la sollecita convocazione di una riunione dei capi di governo dei grandi potenze per esaminare la situazione nel Medio Oriente, e insistono risolutamente per l'immediato ritiro delle forze degli Stati Uniti dal Libano e delle forze britanniche dalla Giordania.

«L'Urss e la Repubblica popolare cinese ap-

poggiano risolutamente la giusta lotta dei popoli della Repubblica araba unita, della Repubblica irakena e degli altri paesi arabi, come anche il movimento di liberazione nazionale dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

«Gli avvenimenti del Medio Oriente e delle altre parti del mondo ribadiscono il fatto che il movimento di liberazione nazionale e indomabile, che l'epoca del colonialismo è passata per non tornare più, e ogni tentativo di perpetuare e far rivivere la dominazione coloniale, contrastando con il corso dello sviluppo storico, è dannoso alla causa della pace ed è condannato al fallimento.

«In seguito al vasto scambio di vedute sui vari e più importanti problemi che si pongono alle due parti nell'Asia e in Europa in relazione alla odierna situazione internazionale, è stato raggiunto un pieno accordo circa i passi da intraprendere per resistere all'aggressione e salvaguardare la pace e l'Unione sovietica e la

Repubblica popolare cinese faranno tutto il possibile per ridurre la tensione internazionale e impedire i disastri di una nuova guerra. Ambo le parti dichiarano ancora una volta che il diritto dei popoli di tutti i paesi a scegliere un proprio sistema sociale e politico deve essere rispettato; gli stati con sistemi sociali differenti debbono coesistere pacificamente in conformità ai noti cinque principi, che si sono guadagnati l'universale riconoscimento; tutte le questioni internazionali assolute devono essere risolte pacificamente, mediante negoziati; lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali deve essere incoraggiato sulla base del reciproco vantaggio e della competizione pacifica tra i diversi paesi, che tende ad accrescere la comprensione reciproca tra le nazioni ed è pienamente conforme agli scopi della riduzione della tensione internazionale e della salvaguardia della pace.

«Attualmente, il principale compito per la salvaguardia e il consolidamento della pace e quello di raggiungere l'accordo tra gli stati per la riduzione degli armamenti, la cessazione degli esperimenti della guerra nucleare, di eliminare tutti gli schieramenti militari e le basi militari, e di assicurare la cessazione degli esperimenti degli altri paesi, di firmare un patto di pace e di sicurezza collettiva. La questione dell'evitare la guerra, tuttavia, non dipende soltanto dai desideri dei popoli amanti della pace e dai loro sforzi unilaterali.

«Gli ambienti aggressivi delle potenze occidentali rifiutano ancora di prendere qualsiasi genuina misura per il mantenimento della pace, e al contrario aggravano freneticamente la tensione internazionale, pongono l'umano sull'orlo di un disastro militare. Ma essi debbono sapere che se i bellucosi maniaci imperialisti osassero imporre la guerra ai popoli, tutti gli stati e i popoli amanti della pace e della libertà, strettamente uniti, elimineranno per sempre gli aggressori imperialisti e instaureranno nel mondo una pace perenne.

«Le due parti notano con grande soddisfazione che fraterno relazioni di amicizia di vasta cooperazione e reciproca assistenza si sviluppano con successo e vengono stabilite sempre di più fra il Partito comunista dell'Unione sovietica e il Partito comunista cinese, fra il governo sovietico e il governo della Repubblica popolare cinese, fra i popoli delle due parti e i comunisti di vasta espansione, la loro potenza e in costante aumento. L'unità e la cooperazione che vengono create da due paesi sulla base della completa eguaglianza e della fraterna assistenza reciproca sono una grande forza vivificante. Questa unità e cooperazione non fanno soltanto il rapido progresso di tutti gli stati e i popoli amanti della pace e della libertà, ma rafforzano inoltre la potenza dell'intero campo socialista.

«Ambo le parti hanno deciso di assicurare l'ulteriore vasto sviluppo della cooperazione generale tra i due paesi, di rafforzare ancora di più l'unità del campo socialista, la solidarietà con tutti gli stati e i popoli amanti della pace e hanno deciso di una opinione concordata su tutte le questioni in discussione.

«Ambo le parti sono completamente unanimi nella valutazione dei compiti che si pongono al Partito comunista dell'Unione sovietica e al Partito comunista cinese. Energeticamente uniti, le due parti si impegnano a una lotta intransigente contro il revisionismo, principale pericolo del movimento comunista. Questo revisionismo ha trovato la sua evidente espressione nel programma della Lega dei comunisti «europei».

«Ambo le parti aspirano piena fiducia a che le forze comuniste crescano, della pace e del progresso, si preparano in dubbiamente tutti gli stati, che sorgono sulla via del progresso e conseguiranno una grande vittoria.

«Firmato: N. Krusciov, primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica e presidente del consiglio dei ministri dell'Urss.

«Mao Tse-dun, presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e presidente della Repubblica popolare cinese».

«Il comizio di Ingroa»

REGGIO EMILIA, 3 — Il compagno Pietro Ingroa, segretario del Partito, ha parlato oggi nella nostra città, in occasione del Festival provinciale dell'Unità, di fronte ad un'imponente massa di lavoratori e di cittadini.

Il compagno Ingroa ha dedicato la prima parte del suo discorso ai grandi mutamenti che si sono avuti in questi anni nella situazione mondiale e che hanno visto il rafforzarsi del campo socialista e una potente avanzata dei popoli e di tutte le forze che lottano contro l'imperialismo. L'oratore ha illustrato il giudizio che i comunisti italiani hanno dato dei recenti avvenimenti nel Medio Oriente e l'azione che essi hanno condotto di fronte al pericolo imminente di un conflitto mondiale. E si è rivolto a coloro i quali pur non condividendo la analisi che i comunisti hanno fatto delle responsabilità che hanno portato all'invasione del Li-

bano e della Giordania, sono però preoccupati, dentro di sé, per le sorti della pace e avvertono l'esigenza di una politica nuova dell'Italia verso il mondo arabo. Con essi, noi vogliamo discutere e — pur partendo da posizioni diverse — cercare insieme una piattaforma comune che sia nell'interesse dell'Italia e della pace. Tutti i clamori dei predicatori della guerra e degli ossessi dell'anticomunismo non valgono a nascondere l'inquietudine e le preoccupazioni che esistono anche nel mondo cattolico e tra i lavoratori socialdemocratici di fronte al fallimento totale della vecchia politica obbediente alle aspirazioni dei colonialisti. Con questa inquietudine anche Fanfani e Saragat, oggi sono costretti a fare «com».

Ingroa ha quindi sottolineato il vasto consenso che non è stato realizzato fra i comunisti e il popolo italiano intorno ad alcuni problemi fondamentali. La che è portato all'invasione del Li-

«Il comizio di Ingroa»

I COMIZI DELLA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Grandi folle intorno all'Unità hanno manifestato per la pace

ALIGATA a Novara: la stampa comunista insostituibile guida nelle lotte — INGRAO a Reggio Emilia: rinnovata unità nella lotta per la libertà e la pace — Il discorso di Laiolo a Como

NOVARA, 3 — Il compagno Marco Aligata, della Direzione del Partito, ha parlato stasera al corso di Educazione provinciale dell'Unità (danza) ad una folla numerosa che riempiva i bei viali del parco dei bambini, dove da quattro giorni sono allestite le mostre e gli stand in onore del nostro giornale. Il compagno Aligata ha sottolineato nel suo discorso la funzione insostituibile di orientamento che anche in queste settimane sta svolgendo la stampa comunista, mentre la restante stampa italiana, asservita ai gruppi dirigenti reazionari e clericali, è costretta in tutti i modi a controffesa la verità dei fatti e si dibatte in un crescente imbarazzo via via che le riesce sempre più difficile nascondere le manovre ostuzionistiche degli Stati Uniti per non arrivare ad una discussione e ad una composizione pacifica della crisi del Medio Oriente.

In modo particolare, il compagno Aligata ha bollato quella parte della stampa

quotidiana e periodica, che ha cercato di presentarsi in questi anni con una sinistra «democratica», ritenuta «democratica» dai suoi reattori editorialisti; si producono ogni giorno nelle più veggognose manifestazioni di colonialismo, e perfino di razzismo nei confronti dei popoli del Medio Oriente che lottano per la piena indipendenza, la sovranità e la unità della nazione araba. Non a caso, ha detto il compagno Aligata, si tratta di una stampa che «si presenta» con una sinistra «democratica» e «però sempre distante per il suo zelo anticomunista e che in questi anni ha puntato tutte le sue carte sulla crisi e sul «superamento» del nostro partito, sullo sforzo per dividere il nostro partito dal Partito socialista e per spingere quest'ultimo sempre più lontano dalle posizioni proprie di un partito di classe.

I lavoratori e gli intellettuali socialisti — ha proseguito l'oratore — a quali

«Il comizio di Ingroa»

«Il comizio di Ingroa»

«Il comizio di Ingroa»

UNA NUOVA DOLOROSA SCIAGURA MORTALE NELLE CORSE AUTOMOBILISTICHE

Peter Collins si schianta in curva sul Nuerburgring

L'incidente al dodicesimo giro - Un attimo di distrazione o la rottura dello sterzo avrebbero provocato la disgrazia

BOSS. — Il corridore automobilistico inglese Peter Collins è morto in seguito a gravi ferite al capo riportate durante il Gran Premio di Germania, l'incidente è avvenuto all'undicesimo giro.

Manevano elementi precisi secondo alcuni testimoni, occorrendo il controllo della macchina. Collins avrebbe prodotto il controllo del suo bolide vide il numero due, come il numero due, di Gran Bretagna, dopo Stirling Moss. Al via di questo Gran Premio Collins era al terzo posto nella classifica del campionato mondiale.

Questo suo del resto nobilitato e di esperti ed i tecnici presenti sul circuito di Nuerburgring, il primo l'annuncio dell'incidente è stato dato dagli ingegneri, che hanno però soltanto annunciato che «Peter Collins» è uscito di strada, ma che invece il corridore era già all'ospedale di Adenau dove lo stavano medicando, per mezzo di un elicottero di affrettare il trasporto alla clinica di chirurgia cerebrale dell'università di Bonn.



NUERBURGRING — Il campione in fin di vita viene issato su un elicottero, per essere trasportato in ospedale dove morirà poco dopo

«Il comizio di Ingroa»